

cito che stavano sferrando l'attacco, l'8 gennaio si unirono l'incrociatore *Aspern*, il quale protetto da quattro torpediniere e da due idrovolanti uscì dalle Bocche per battere le posizioni montenegrine dalla zona di mare compresa fra Punta Traste e Jakovac, ed il cacciatorpediniere *Huszar* il cui compito era di scacciare il nemico da Traste, Kucice e dalle alture di S. Nicola, mentre le truppe a. u. avanzavano verso levante e verso SE. per aggirare il Lovcen. Il giorno seguente lo stesso *Aspern* cannoneggiò con tiro lento le zone di Popovic, Kovaci e Zavora ed altre posizioni occupate dai Montenegrini; rientrò poi colle torpediniere a Punta d'Ostro, essendo stato avvistato all'orizzonte un gruppo nostro in crociera, composto di due incrociatori e quattro cacciatorpediniere.

Dall'interno del golfo di Cattaro, rileviamo sempre dal Sokol, parteciparono all'offensiva nei giorni 8, 9, 10 le navi *Budapest*, *Kaiser Karl VI*, *Kaiser Franz Joseph I* e *Panther* che, ormeggiate in posizione conveniente e sbandato lo scafo per poter raggiungere coi cannoni l'alto bersaglio, batterono la strada che sale a zig-zag da Cattaro a Cettigne, le località di Babiac e Krstac, le trincee montenegrine del Lovcen, e i dintorni di Valista.

L'addetto navale a Cettigne l'8 gennaio dava notizia degli avvenimenti al comando dell'armata col seguente telegramma: « Continua l'attacco generale. Si accusa un leggero ripiegamento montenegrino, ma mancano notizie precise a questo quar-